

CITTÀ DI NAPOLI

Protocollo d'intesa

per la Costituzione di una

“RETE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE DELLA CITTÀ DI NAPOLI”

tra

IL COMUNE DI NAPOLI

e

LA PREFETTURA, IL TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI, IL TRIBUNALE PER I MINORI, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORENNI, LA QUESTURA DI NAPOLI – POLIZIA DI STATO, L'ARMA DEI CARABINIERI – COMANDO PROVINCIALE, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, LA DIREZIONE SCOLASTICA REGIONALE. L'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 - DIREZIONE GENERALE, L'AZIENDA OSPEDALIERA “CARDARELLI”,

PREMESSO CHE

- il deprecabile fenomeno della violenza contro le donne nell'ambito familiare ed extrafamiliare rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità e non accenna a diminuire, come risulta dall'analisi delle statistiche sulla delittuosità nazionale e locale;
- il Programma d'azione adottato alla IV Conferenza Mondiale delle Donne (Pechino 1995) e la Risoluzione delle Nuove Misure Pechino +5 (New York 2000) indicano nella discriminazione e nella violenza contro le donne una delle cause principali del mancato sviluppo economico e culturale di molti paesi e sollecitano le amministrazioni centrali e locali ad adottare misure idonee alla lotta contro le discriminazioni e le violenze di genere;
- la Raccomandazione Rec 5/2002 del Comitato dei Ministri dell'Unione Europea raccomanda ai governi degli Stati Membri di incoraggiare le azioni delle Organizzazioni che lottano contro la violenza nei confronti delle donne, di esortare tutte le istituzioni che si occupano della violenza contro le donne (forze dell'ordine, operatori sanitari e sociali) ad elaborare Piani d'Azione coordinati a medio e lungo termine per la prevenzione della violenza e la difesa delle vittime;
- il Progetto “Rete Antiviolenza tra le città Urban Italia” attuato a Napoli nel 2000 - 2001 prevedeva la formalizzazione di una Rete territoriale tra operatori di contrasto alla violenza di genere;
- il Progetto “Arianna” del 2005, tuttora in corso, indica Napoli come territorio pilota per la realizzazione di protocolli d'intesa volti ad individuare ed attuare strategie e interventi più incisivi per contrastare adeguatamente il fenomeno;
- pur dando atto della estesa e proficua attività sviluppata in tal senso, singolarmente o in forma raccordata, da soggetti istituzionali ed associativi di questa città, si ritiene

necessario implementare un sistema di rete finalizzato ad ottimizzare risorse ed energie, per migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore;

Visto che:

- in sede nazionale il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso il progetto “Arianna” – Attivazione Rete Nazionale Antiviolenza - avviato nel Dicembre 2005;
- tale progetto è finalizzato a realizzare un'azione sperimentale di contrasto al fenomeno della violenza verso le donne su tutto il territorio nazionale, attraverso l'avvio di una rete nazionale antiviolenza, che coinvolga organismi pubblici e privati, coordinata dal Dipartimento per le Pari Opportunità, e l'attivazione di un servizio sperimentale di call center con un numero verde (1522) che opererà attraverso la presa in carica delle chiamate ed il loro trasferimento diretto al servizio deputato sul territorio;
- il Comune di Napoli, Assessorato alle Pari Opportunità, ha adottato il Piano Strategico per le Pari Opportunità 2008/2010, “Città: femminile, plurale.”, fra le cui finalità è compresa l'implementazione di azioni di contrasto alle violenze alle donne e ai minori;
- l'Amministrazione Comunale di Napoli ha aderito al progetto “Arianna”, sottoscrivendo un protocollo d'intesa con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2006.

Le Istituzioni e gli organismi sopra elencati

concordano che

la **problematica della violenza alle donne** venga fronteggiata con un impegno congiunto, tanto sul piano culturale quanto su quello operativo, valorizzando le competenze precipe e integrandole in un'ottica di rete, attraverso lo sviluppo di iniziative volte a contrastare il fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo o di sostegno alle vittime di violenza.

Finalità del presente atto è:

- **Realizzare connessioni stabili tra servizi e istituzioni**, per arrivare alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti alle donne che hanno subito violenza. Si ritiene opportuna a tal fine la formalizzazione di una “**Rete contro la violenza alle donne della città di Napoli**” (**Rete antiviolenza della città di Napoli**), che integri le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività congrue ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento rispetto alla violenza, in cui siano incluse azioni, progetti o iniziative riconducibili alle aree d'intervento individuate come maggiormente significative e prioritarie.

Obiettivi specifici:

1. Raccordare e mettere in rete quanto c'è di operante per combattere la violenza, sviluppando procedure e protocolli interni di intervento che permettano un'efficace integrazione nelle azioni.

2. Promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, ecc.).

3. Promuovere la realizzazione di interventi nelle aree tematiche individuate come necessarie per un approccio significativo al tema:

- a. **Informazione, sensibilizzazione e comunicazione**
- b. **Supporto e protezione delle vittime**
- c. **Prevenzione**
- d. **Formazione**
- e. **Ricerca**

Dato atto del ruolo attivo e propositivo che le diverse istituzioni e i diversi organismi rivestono ed hanno rivestito in tale settore, si ritiene di grande rilevanza rafforzare tale ruolo, formalizzando l'accordo tra le parti.

Azioni da sviluppare:

1. **Mettere a punto azioni integrate tra i differenti organismi.**
2. **Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate (emergenza, sostegno alle donne sole, ecc.) o che emergeranno nell'ambito del lavoro comune.**
3. **Monitorare le attività realizzate dai singoli organismi ed in comune, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità.**
4. **Sviluppare un piano di programmazione condivisa.**
5. **Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza ed azioni specifiche sui problemi rilevati, per lo sviluppo di un sistema cittadino di azioni contro la violenza di genere.**
6. **Integrare gli interventi previsti dal presente atto con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza di genere, dopo averne valutato la congruenza con le azioni realizzate a Napoli e l'impatto sul territorio.**
7. **Coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza.**
8. **Promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione.**
9. **Promuovere la ricerca sulle cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza.**
10. **Promuovere un cambiamento culturale nel rapporto uomo - donna, che sia improntato sul rispetto dell'altra/o, alla salvaguardia della sua dignità, della sua libertà, all'acquisizione del valore della parità dei diritti uomo-donna e della differenza singolare di ciascuno/a.**

Ciascun organismo, attore della **Rete antiviolenza della città di Napoli**, si impegna a promuovere, attuare e mettere in rete le seguenti azioni:

il Comune di Napoli si impegna a:

- Attivare la Casa di Accoglienza per le donne maltrattate in stretto e diretto rapporto con il Centro Antiviolenza;
- Attivare, proseguire e potenziare l'esperienza di collaborazione con le associazioni femminili e non presenti sul territorio locale che operano per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;

- Promuovere secondo un'ottica di mainstreaming il coordinamento tra gli interventi e le attività degli Assessorati del Comune di Napoli che più direttamente sono coinvolti nel contrasto alla violenza, quali l'Assessorato alle Pari Opportunità, l'Assessorato alla Legalità e alla Sicurezza, l'Assessorato alle Politiche Sociali, l'Assessorato alla Cultura e all'Educazione, ecc.;
- Curare il raccordo con le operatrici dei Servizi Sociali Territoriali attraverso il coinvolgimento delle 10 Municipalità cittadine;
- Favorire la creazione di punti ascolto antiviolenza nelle municipalità, in raccordo con il piano strategico delle Pari Opportunità (creazione di nodi di rete per gli sportelli antiviolenza);
- Condividere le procedure per il trattamento dei casi di violenza sulle donne e di violenza assistita da parte dei minori. nel rapporto tra le varie istituzioni tenendo conto delle esperienze e delle prassi già sviluppate del Centro Antiviolenza del Comune di i Napoli;
- Promuovere e coordinare un piano di informazione e formazione, in collaborazione con le altre istituzioni firmatarie del protocollo d'intesa, destinato a tutte le figure professionali coinvolte, ivi compresi studenti e docenti di ogni ordine e grado per favorire la conoscenza ed emersione del fenomeno, la circolazione delle idee, lo scambio di esperienze e la condivisione dei linguaggi, anche attraverso opuscoli informativi sulla mappa dei servizi comunali finalizzati al contrasto della violenza sulle donne a partire dalle buone prassi già sviluppate in questo ambito quali, ad esempio, il progetto "Sentimenti Differenti";
- Favorire l'orientamento, l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo delle donne che subiscono maltrattamenti e che dipendono economicamente dal partner;
- Monitorare il fenomeno sulla violenza contro le donne, attraverso l'apporto dei dati forniti dalle altre istituzioni firmatarie e attraverso efficaci forme di collegamento tra le istituzioni che sottoscrivono il Protocollo anche attraverso la individuazione di nuovi indicatori di rilevazione del fenomeno;
- Promuovere un rapporto sinergico con l'amministrazione provinciale e regionale e con gli organismi istituzionali di parità per coordinare strategie ed interventi nel contrasto del fenomeno della violenza;
- Promuovere un cambiamento culturale per combattere gli stereotipi di genere e promuovere una cultura del rispetto dell'altra/o per la salvaguardia della dignità della persona e della sua libertà e per l'affermazione di una rinnovata etica della relazione tra i generi.

La Prefettura di Napoli, nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella Provincia, si farà carico di:

- promuovere momenti di verifica e di analisi congiunta, sia sull'andamento del fenomeno a livello provinciale, in base alle indagini statistiche compiute con il contributo dei soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti;
- divulgare attraverso il proprio ufficio relazioni con il pubblico opuscoli informativi sui servizi offerti dai centri territoriali antiviolenza e dalle associazioni presenti in provincia che operano per la prevenzione e il contrasto alla violenza in genere;
- curare, con i firmatari del protocollo, la realizzazione di occasioni di confronto allargato sul tema, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienza acquisiti dall'applicazione degli impegni contenuti nel presente atto.

La Questura e il Comando Provinciale Carabinieri si impegnano a:

- intensificare d’iniziativa l’attività, per la questura in particolare quella della sezione specializzata nella trattazione dei reati di violenza contro le donne;
- inserire nei programmi di studio e di aggiornamento del proprio personale, la trattazione specifica, per gli aspetti investigativi, dei reati penali del tema della violenza contro le donne;
- favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di informazione nell’ambito delle attività sviluppate in tal senso ai sensi del presente protocollo;
- fornire gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche nel rispetto del segreto istruttorio e d’ufficio;
- garantire la pronta disponibilità dei referenti per l’attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare prontamente la rete d’azioni previste dallo stesso.

Procura della Repubblica presso Il Tribunale di Napoli si impegna a:

- Attuare il massimo coordinamento tra i titolari delle indagini e la giustizia minorile per evitare l’assunzione di provvedimenti cautelari in contrasto con le esigenze di protezione della persona offesa;
- a che la storia della vittima non sia divulgata attraverso la stampa o altri organi di informazione;
- Svolgere le indagini relative a reati di violenza con la massima speditezza possibile;

Procura Presso Il Tribunale per i minorenni di Napoli si impegna a:

- Attuare il massimo coordinamento tra i titolari delle indagini e i titolari delle azioni civili a tutela delle vittime minorenni per evitare l’assunzione di provvedimenti cautelari in contrasto con le esigenze di protezione della persona offesa;
- a che la storia della vittima non sia divulgata attraverso la stampa o altri organi di informazione;
- Svolgere le indagini relative a reati di violenza con la massima speditezza possibile;
- Promuovere tutte le azioni volte alla tutela dei minori vittime di violenza con la massima speditezza possibile.

Il Tribunale per i minori di Napoli si impegna a :

- Rispettare l’obbligo di agire con prontezza già previsto del resto dall’art.7 della Convenzione di Strasburgo del 1996 (ratificata con L.77 del 2003) anche con adeguate misure organizzative aventi ad oggetto procedimenti riguardanti bambine e bambini (e le donne) segnalati come vittime di maltrattamenti ed abusi. Pertanto i procedimenti civili e gli eventuali procedimenti penali – ove un minore fosse imputato di tali reati – saranno inseriti tra i prioritari.

Il Tribunale Ordinario di Napoli si impegna a:

- Richiedere le adeguate specializzazioni (mediche e psicologiche) per gli ausiliari tecnici incaricati degli accertamenti, nella fase giurisdizionali, auspicando la formazione di soggetti con uno specifico ruolo sui quali porre concreto affidamento;
- Tutelare processualmente la persona offesa con la traduzione dei momenti di “esposizione” garantendo il massimo ricorso all’incidente probatorio che può indurre ad “una sola volta” l’esposizione della persona offesa;
- Garantire la costituzione di parte civile delle associazioni negli ambiti processuali consentiti.

ASL Napoli Centro, attraverso i punti di Pronto Soccorso Generale e Ostetrico – Ginecologico, la rete dei consultori familiari (servizi socio- sanitari territoriali), si impegna a:

- favorire l'emersione del fenomeno della violenza attraverso campagne di informazione nelle strutture sanitarie;
- migliorare l'assistenza alle donne che hanno subito violenza;
- favorire la partecipazione del personale interno a iniziative di formazione e aggiornamento sul tema della violenza di genere (operatori sanitari, dei consultori familiari, della salute mentale, psicologi, medici di famiglia, ecc);
- favorire l'apertura di sportelli antiviolenza nei pronti soccorso e la creazione di sportelli operativi interaziendali specializzati in campo psicologico e ginecologico;
- definire protocolli operativi d'intervento, in caso di violenza sessuale a donne e/o bambine sulla base di linee guida nazionali;
- operare in stretta sinergia con gli altri Enti ed Associazioni firmatari del protocollo, concordando protocolli di accoglienza e assistenza nei diversi punti della rete;
- curare la raccolta e la elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate.

l'Azienda Ospedaliera Cardarelli si impegna a:

- attivare rapporti stabili ed organici con le altre istituzioni partecipanti al progetto;
- elaborare linee guida aziendali che strutturino gli interventi ed i comportamenti dei propri operatori;
- favorire la partecipazione dei propri operatori alla formazione che il progetto elaborerà;
- partecipare alle azioni informative e di sensibilizzazione che il Progetto deciderà di adottare;
- attivare un Osservatorio interno dell'Azienda che possa raccogliere dati e favorire l'emergere del fenomeno della violenza.

l'Università degli studi di Napoli Federico II si impegna a:

- Proporre, in partenariato con gli altri enti presenti al tavolo tecnico, eventuali specifiche azioni formative con valenza provinciale/interdistrettuale;
- Supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da realizzarsi a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, amministrativo), in stretto rapporto con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico, dalle componenti attivamente implicate in merito al tema in oggetto;
- Favorire l'apertura di sportelli di ascolto contro la violenza per studentesse e studenti.

La Direzione Scolastica Regionale si impegna a :

- Nell'ambito delle proprie competenze a sollecitare la Dirigenza Scolastica a porre in essere nelle scuole e negli istituti afferenti al territorio comunale tutte le azioni possibili per contrastare il fenomeno della violenza di genere, in stretto rapporto con quanto previsto e proposto, all'interno dl tavolo tecnico, dalle componenti attivamente implicate in merito al tema in oggetto. Resta inteso che tutte le attività previste saranno senza aggravio per l'Amministrazione Scolastica;
- Si impegna, altresì, a diffondere le "Linee Guida" elaborate negli specifici ambiti attraverso appositi incontri con i Dirigenti Scolastici della scuola primaria e della secondaria di I e II grado

e a informare Dirigenti, Docenti, Studenti, Personale ATA, Famiglie, in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne che hanno subito violenza.

Allo scopo di assicurare il massimo coordinamento ed una efficace integrazione delle attività si intende costituire un **gruppo di coordinamento** formato dai referenti delle singole istituzioni firmatarie che si doterà successivamente di un proprio regolamento. Ogni istituzione provvederà ad indicare i propri referenti delegati.

Il presente protocollo d'intesa, è aperto alla possibilità di successive adesioni, per il raggiungimento degli scopi di cui al presente da parte di soggetti pubblici e privati.

Il presente Protocollo ha carattere sperimentale e riguarda la città di Napoli. “La Rete antiviolenza della città di Napoli” elegge la propria sede presso il Comune di Napoli – Assessorato alle Pari Opportunità, che sarà l’organismo di coordinamento operativo della Rete stessa.

I soggetti firmatari si impegnano a verificare **annualmente** gli impegni assunti e gli accordi previsti nel presente atto al fine di una più puntuale ed attenta applicazione delle prassi.

Ciascun organismo si impegna a redigere un dispositivo di intervento che riguardi le aree tematiche prioritarie e specifiche di azione da adottare all’interno della propria istituzione attraverso gli opportuni provvedimenti, al fine di produrre un Manuale delle procedure che verrà diffuso ad ogni singolo organismo.

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Comune di Napoli

Prefettura di Napoli

Tribunale Ordinario

Tribunale per i Minori

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Napoli

Questura di Napoli - Polizia di Stato

Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale

Università di Napoli Federico II

Direzione scolastica regionale

Azienda Sanitaria NA1

Azienda Ospedaliera Cardarelli
